RATIO QUOTIDIANO
Il commento e la critica delle più importanti notizie del momento

CONSULENZA AZIENDALE, COMMERCIALE E MARKETING

di ANSELMO CASTELLI

Riconnessioni anche nel luogo di lavoro

Dalle generazioni ai salari, dai valori dell'impresa alla sua finalità sociale: sono molte le fratture da ricomporre. Accanto al discorso materiale va ricostruito, in forme contemporanee, il senso di comunità del luogo di lavoro.

Ricuciture mi sembrava troppo forte ma, in fondo, ci vorrebbe una mano capace di infilare un ago e fare un bel ricamo.
Riconnettere è parola più moderna, non sa di Novecento, si affida ai mille modi di comunicare, è più blanda ma sarebbe sufficiente nei molti luoghi che sembrano spezzarsi nell'incomprensione.
C'è la necessità di **riconnettere le generazioni,** spezzate non solo dall'economia, ma dalla visione del futuro, da opportunità, da speranze. Capire con empatia mi sembra solo il primo passo insufficiente mentre un pensiero politico solidale è difficile intravederlo. E per favore non tiriamo sempre in ballo la scuola come risolutrice di tutti i problemi. La silver economy, gli anziani benestanti non potranno a lungo sostenere i consumi.
Dal punto di vista sociale c'è una dinamica anomala, estremi che si allungano e schiacciamento in mezzo, dove l'estremo delle risorse in mano a pochi diventa emergenza democratica. Ci sono 2 mondi plasticamente raffigurati dal lusso più sfrenato e dalla difficoltà di vivere. E in mezzo una classe sociale immobile a reddito relativamente sicuro che non ha più sogni.
Va sicuramente affrontato il problema di riconnettere salari-inflazione e profitti in una dimensione di giustizia sociale. Non significa livellamento, ma presupposto di interazione significativa tra ruoli e non solo, tra persone, per non mortificare dignità di esseri umani che non riescono a mantenersi, a mantenere i figli con uno stipendio decente.

In questo discorso innestiamo anche la necessità di **riconnettere i valori dell'impresa con la sua finalità sociale.** Mi spiace a volte constatare la riduzione dei rapporti di impresa, tra datori di lavoro e maestranze, al solo argomento economico o salariale. Che esiste ed è dirimente, per carità, soprattutto in periodi di divaricazione. Accanto al necessario sarebbe interessante riprendere i discorsi di appartenenza, di condivisione di una finalità riconosciuta come valore sociale, senza paternalismo, di sentirsi una comunità solidale che condivide un progetto, che fa affidamento su una responsabilità collettiva.
Uno dei tanti termini che sopravvengono nel dibattito economico e di gestione aziendale è "purpose", l'idea di ri-sostanziare il rapporto d'impresa con una iniezione di senso, negli ultimi tempi affogato negli affanni materiali. Non so se sia un tentativo di rimotivare con strumenti non salariali maestranze sfinite o accogliere i nuovi tempi dove sembra risultare, da ricerche, che i giovani sono disposti ad accettare lavori e professioni meno remunerate in cambio di una coinvolgente soddisfazione.
Sono all'antica e non si può eludere o sviare il discorso materiale, ma ho l'impressione che si debba anche e in parallelo **ricostruire, magari in forme più moderne, contemporanee, quel senso di comunità che l'azienda, l'istituzione, il luogo di lavoro, insomma, creava** perché c'era un senso, si capiva cosa si faceva e per chi. Costruendo beni di consumo visti come dotati di utilità quotidiana o perché risolvono problemi, o che ci permettono una vita più piena, che costruiscono relazioni invece di pure merci. Credo che sia anche questo che la "purpose" ci indica come riconnessione con le ambizioni professionali di tutti gli attori dell'impresa. Perché la sola strategia motivazionale non basterebbe a sostanziare l'idea di stare lavorando per un mondo appena migliore o semplicemente di non peggiorarlo.
Ed immaginate quante altre riconnessioni ci sarebbero da fare se dovessimo alzare gli occhi agli Stati, alle istituzioni globali?
È Natale, limitiamoci a immaginare solo cose disponibili, alla nostra portata.
Sperando che lo siano.

Riproduzione vietata - mercoledì 25 novembre 2026